

flessi sul sistema industriale e commerciale del nostro Paese. (4-25576)

PAROLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio 1998 il Ministro dei lavori pubblici rispondeva all'interrogazione n. 4-14955 concernente la sicurezza e l'ammontare dei costi di manutenzione della strada statale n. 36 in provincia di Lecco;

il Ministro specificava tra l'altro che « il costo medio annuo per la manutenzione degli impianti tecnologici installati lungo la Superstrada Fuentes ed il Centro operativo di Bellano è di circa un miliardo e duecento milioni » e, inoltre, riguardo alla sicurezza, si arrogava di sentenziare che « gli incidenti stradali, peraltro non numerosissimi, sono unicamente causati dall'indisciplina degli utenti stradali »;

in data 8 luglio 1999 il signor Girotti Diego è deceduto a seguito d'incidente stradale avvenuto sulla strada statale n. 36;

il signor Girotti Diego all'uscita della galleria denominata Sornico, in direzione Lecco, è uscito dalla strada e, dopo aver percorso circa 40 metri invadendo una scarpata che divide le due carreggiate, è precipitato da un viadotto senza possibilità di salvezza alcuna;

il tratto di strada in questione è completamente privo di *guardrail* e di qualunque altro, benché minimo, sistema di protezione e sicurezza;

pur non essendo ancora state accertate le effettive cause dell'incidente e la dinamica con cui esso si è svolto, è risultato del tutto evidente, sin dai primi momenti, che la presenza d'idonee, ancorché minime, misure protettive, avrebbe potuto evitare conseguenze così tragiche;

la situazione del tutto anomala ed eccezionale, che ha determinato conseguenze così tragiche, ha provocato lo sconcerto e la reazione comprensibile dei parenti e degli amici del signor Diego Girotti;

dell'incidente e della mancanza completa di protezione in quel tratto di 40 metri della superstrada si sono occupati a lungo gli organi d'informazione locali e persino nazionali;

in un incontro televisivo il prefetto di Lecco, alla presenza della madre del Girotti, ha affermato che non si può sostenere con certezza che esista una situazione di pericolo e che, comunque, non competerebbe allo stesso stabilirlo —:

se, in considerazione di quanto accaduto al signor Girotti, non ritenga di rivedere la propria affermazione, priva di fondamento ad avviso dell'interrogante, contenuta nella risposta all'interrogazione n. 4-14955, allorquando sostiene che gli incidenti sono causati unicamente dall'indisciplina degli automobilisti, considerando il fatto che, inequivocabilmente, la presenza di una benché minima protezione avrebbe determinato per il Girotti conseguenze diverse e probabilmente meno tragiche;

se non ritengano assurdo che, a fronte di 1200 milioni annui spesi per le manutenzioni, a distanza di oltre due mesi dall'incidente, non si sia ancora provveduto ad installare una seppure minima protezione, necessaria ad evitare il ripetersi d'altri incidenti;

se non intendano sollecitare il prefetto di Lecco, quale massima autorità di pubblica sicurezza sul territorio provinciale, ad assumersi le proprie responsabilità, dichiarando in primo luogo lo stato di pericolo per la pubblica incolumità e, conseguentemente, ordinando all'Anas di rimuovere immediatamente la situazione.

(4-25577)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Vitali n. 4-23264 del 6 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04261.